

“Siate  
lieti nella speranza” (Rm 12,12)  
PAOLO MAESTRO DI SPERANZA



## La Speranza come dono dello Spirito

**Guida:** «Spes non confundit», «la speranza non delude» (Rm 5,5). Nel segno della speranza l’apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma... Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L’imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all’avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza (*dalla Bolla d’indizione del Giubileo*).

CANTO DI ESPOSIZIONE EUCARISTICA

### Preghiera del Giubileo (insieme)

*Padre che sei nei cieli,  
la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,  
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,  
ridestino in noi, la beata speranza per l’avvento del tuo Regno.*

*La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi  
dei semi evangelici che lievitano l’umanità e il cosmo,  
nell’attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova,  
quando vinte le potenze del male,  
si manifesterà per sempre la tua gloria.*

*La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,  
l’anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero  
la gioia e la pace del nostro Redentore.*

*A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli.  
Amen.*



**Guida:** La Parola di Dio ci aiuta a trovare le ragioni della Speranza. Lasciamoci condurre da quanto l'apostolo Paolo scrive proprio ai cristiani di Roma.

### **Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Romani (5,1-5)**

Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

**Guida:** Sono molteplici gli spunti di riflessione che qui San Paolo propone. Sappiamo che la Lettera ai Romani segna un passaggio decisivo nella sua attività di evangelizzazione. Fino a quel momento l'ha svolta nell'area orientale dell'Impero e ora lo aspetta Roma, con quanto essa rappresenta agli occhi del mondo: una sfida grande, da affrontare in nome dell'annuncio del Vangelo, che non può conoscere barriere né confini... annuncio della speranza che compie le promesse, introduce alla gloria e, fondata sull'amore, non delude.

La speranza, infatti, nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce... speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo.

È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino (*dalla Bolla d'indizione del Giubileo*).

*Rileggo più volte il brano, mi fermo sulla parola o l'espressione che mi cattura, la ripeto dentro di me affinché scenda in profondità.*



La speranza è la seconda delle virtù teologali. Il Catechismo la definisce: *“la Speranza è quella virtù soprannaturale per cui noi confidiamo in Dio e da Lui aspettiamo la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela quaggiù con le buone opere”*.

È la virtù che ci dà forza nelle varie difficoltà della vita. È il balsamo salutare che calma il nostro cuore travagliato dalle passioni e dà forza alla nostra volontà nella lotta contro tutti i nostri nemici spirituali.

Oh, il pensiero del cielo, di quanta consolazione ci è mai nei periodi di scoraggiamento e di prova!

Nessun sacrificio sembra troppo grande a chi pensa sovente al Cielo!

Anche questa virtù, come la fede, sgorga dalla Sacra Scrittura ed è accresciuta ed aumentata dalla lettura di essa.

L'oggetto della Speranza è *duplice*: il Paradiso e le grazie necessarie per meritarselo (da *“Leggete le SS. Scritture” del Beato Giacomo Alberione, n. 126*).

La virtù della speranza non va mai confusa con l'ottimismo umano, che è un atteggiamento più umorale. Per un cristiano, la speranza è Gesù in persona, è la sua forza di liberare e rifare nuova ogni vita. La speranza è un dono, è un regalo dello Spirito Santo e per questo Paolo dirà: *“Mai delude”*. La speranza mai delude, perché? Perché è un dono che ci ha dato lo Spirito Santo. Ma Paolo ci dice che la speranza ha un nome. La speranza è Gesù. Non possiamo dire: *“Io ho speranza nella vita, ho speranza in Dio”*, no: se tu non dici: *“Ho speranza in Gesù, in Gesù Cristo, Persona viva, che adesso viene nell'Eucaristia, che è presente nella sua Parola”*, quella non è speranza. E' buon umore, ottimismo... (*Omelia di papa Francesco, 9 settembre 2013*)

Per la riflessione personale e il confronto con la vita:

**«La virtù della speranza non va mai confusa con l'ottimismo umano. Per un cristiano la speranza è Gesù in persona»:** mi chiedo *“Che cos'è o chi è per me la Speranza?”*

**«La speranza non delude mai»:** credo questa verità?

**«La Speranza dà forza alla nostra volontà nella lotta contro tutti i nostri nemici spirituali»:** il pensiero del Paradiso mi dà consolazione nei periodi di scoraggiamento?



## La speranza si fa testimonianza

Dopo qualche mese dalle nozze arriva la bella notizia: il 25 marzo, giorno dell'Annunciazione, scopriamo di aspettare Gabriele. La gioia è stata immensa e condivisa ma, dopo qualche mese, cominciano le prime difficoltà della gravidanza. Arriviamo ai primi di ottobre con un ulteriore ricovero perché il bambino sembrava dovesse venire alla luce troppo presto. Ho trascorso quasi un mese in ospedale, in una camera di sei letti; ho conosciuto tante donne, ascoltato tante storie e visto tanti lieto fine; ma anche tante donne uscire da quella stanza in lacrime. E' stata dura, stare lì, temere per il mio bambino e condividere gioie ma anche i dolori di tante persone. La preghiera è stata la mia consolazione, insieme all'Eucarestia che ogni mattina il sacerdote mi portava. Una domenica pomeriggio ero rattristata e stanca; ricevo un messaggio dell'allora responsabile di gruppo dell'Istituto Santa Famiglia in cui stava mia mamma che mi scriveva: "Forza e coraggio, ti siamo vicini con la preghiera. Oggi abbiamo pregato per te!". Non sapevo chi fossero, non conoscevo i loro volti, erano semplici parole che mi hanno scaldato e riempito il cuore.

Gabriele nasce il 28 ottobre, a 34 settimane, e nonostante fosse prematuro era già un bimbo di 2,700 kg ed era tanto in salute da dimettermi dopo i canonici tre giorni. Noi l'abbiamo vissuta come una grazia del Cielo! (*una mamma ISF*).

### Preghiamo insieme

**Letto:** "Noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato".

**Tutti:** Lode a Te, Gesù! Una fede provata e tribolata crea in noi uno spirito di pazienza; la pazienza ci merita la tua approvazione, perché a Te fatti simili; la tua approvazione rafforza la speranza: la speranza è caparra della vita eterna, perché il tuo amore è già stato diffuso nei nostri cuori e noi possiamo gustare la sua dolcezza. Non resteremo delusi in ciò che già ci è stato dato, ma ancor più saremo saziati in ciò che ci sarà dato! Alleluia!

REPOSIZIONE DEL SANTISSIMO E CANTO FINALE